

MOZIONE n. 155

Il Consiglio regionale

premesse che:

- l'inchiesta denominata "Minotauro" avviata dalla Procura di Torino nel 2011, conclusasi con svariate condanne in primo grado per reati legati alla mafia, ha portato alla luce una fitta presenza di organizzazioni malavitose attive sul territorio piemontese, associazioni a delinquere che negli anni si sono occupate di estorsioni, appalti, voti di scambio;
- successivamente le operazioni "Albachiara" e "Maglio" hanno evidenziato la presenza di analoghe strutture malavitose nei territori delle province di Alessandria, Cuneo ed Asti;
- recentemente l'operazione denominata "San Michele" ha portato alla luce l'esistenza di un'ulteriore articolazione territoriale della 'ndrangheta operante in provincia di Torino;

tenuto conto che:

- la Commissione ha una duplice funzione: da una parte contrastare le infiltrazioni Mafiose nella Pubblica amministrazione e promuovere provvedimenti legislativi utili a questo scopo, dall'altra sensibilizzare la cittadinanza, in particolare i giovani, diffondendo i valori della legalità democratica, in contrasto alla cultura mafiosa;
- nel mese di aprile 2013 la Regione Lombardia, presieduta dal consigliere Gian Antonio Girelli, istituiva la Commissione regionale antimafia con il compito di vigilare sul fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto lombardo con particolare attenzione agli appalti per Expo 2015;
- nel mese di marzo 2012 il Comune di Torino approvava, con voto unanime, la Commissione antimafia, con il nome di "*Commissione consiliare speciale di promozione della cultura della legalità e del contrasto dei fenomeni mafiosi*", presieduta dal consigliere comunale Roberto Tricarico;
- nel mese di febbraio 2012 si è insediata, presso il Comune di Milano, presieduta dal consigliere comunale David Gentili, la commissione consiliare permanente antimafia, con il ruolo di indirizzare l'Amministrazione comunale nell'attività di prevenzione e di contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, civile ed economica della Città e del Paese;
- nel mese di luglio 2013 la Regione Piemonte ha istituito la Commissione di promozione della cultura della legalità e del contrasto ai fenomeni mafiosi, presieduta dal consigliere Andrea Buquicchio;
- il 30 giugno 2014, a seguito della decadenza del Consiglio Regionale, anche la suddetta Commissione è decaduta dalle sue funzioni;

considerato che

- la Commissione è stata ritenuta da tutte le forze politiche rappresentate in

Consiglio Regionale nella IX legislatura uno strumento utile a monitorare e prevenire eventuali interessi ed infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione della Regione Piemonte;

- tale organo ha rappresentato un prezioso veicolo di promozione, valorizzazione e diffusione di una solida cultura della legalità;
- nel corso della sua attività, la Commissione ha interagito efficacemente con esponenti della Procura della Repubblica di Torino e con rappresentanti delle associazioni del mondo imprenditoriale e commerciale della regione Piemonte;
- la Commissione ha altresì svolto un compito di analisi e discussione preventiva di provvedimenti legislativi e atti di indirizzo;
- il sopraccitato organo, se ripristinato, ed eventualmente introdotto in forma permanente, potrebbe elaborare proposte di legge mirate ed utili a contrastare il radicamento della malavita organizzata nel tessuto sociale ed economico della Regione;

visto l'interesse trasversale ad istituire la Commissione speciale d'indagine conoscitiva sulle infiltrazioni mafiose in Piemonte nella precedente legislatura;

si impegna con l'Ufficio di Presidenza

ad istituire una Commissione per la promozione della cultura della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi, con carattere permanente, che operi in stretto contatto con l'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura, composto da membri interni ed esperti esterni al Consiglio regionale (rappresentanti della Magistratura, dell'Università, delle Forze dell'Ordine, del Terzo settore), nominati dal Consiglio stesso, con il compito di monitorare e vigilare sul fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività pubblica e sul rispetto delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici; di elaborare interventi normativi e amministrativi per il contrasto di tali fenomeni; di promuovere la cultura della legalità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e ogni altra agenzia educativa;

e impegna l'Ufficio di Presidenza

ad approvare adeguate modifiche allo Statuto ed al Regolamento interno del Consiglio regionale del Piemonte affinché tale Commissione venga introdotta in modo permanente.

-----oOo-----

*Testo del documento approvato all'unanimità nella seduta consiliare
del 22 dicembre 2014*